



Il cardinale Piovanelli durante la manifestazione antirazzista svoltasi a Firenze

Giovani da tutta Italia a Firenze per la manifestazione indetta dalle comunità degli immigrati. Balli e musica, poi un lungo corteo

Il centro storico invaso da una folla straripante e «colorata». Gli striscioni senegalesi e dei Rom. Morales ha preferito andare a Rimini

In 40mila per gridare no al razzismo

Quarantamila no alla violenza, quarantamila no al razzismo. Quarantamila persone, per la maggior parte giovani, sono scesi in piazza ieri a Firenze su invito delle comunità degli immigrati. Sono arrivati da tutta l'Italia. In piazza Santa Croce, dove ha parlato anche il cardinale Silvano Piovanelli, balli e musica. Poi un lungo, pacifico corteo si è snodato per le vie del centro storico.

Il centro storico invaso da una folla straripante e «colorata». Gli striscioni senegalesi e dei Rom. Morales ha preferito andare a Rimini

Il centro storico invaso da una folla straripante e «colorata». Gli striscioni senegalesi e dei Rom. Morales ha preferito andare a Rimini

Il centro storico invaso da una folla straripante e «colorata». Gli striscioni senegalesi e dei Rom. Morales ha preferito andare a Rimini

Il centro storico invaso da una folla straripante e «colorata». Gli striscioni senegalesi e dei Rom. Morales ha preferito andare a Rimini

Il centro storico invaso da una folla straripante e «colorata». Gli striscioni senegalesi e dei Rom. Morales ha preferito andare a Rimini

Il cardinale in piazza dopo la preghiera ecumenica

«Sono con voi perché Firenze non si divida»

DALLA NOSTRA REDAZIONE RENZO CASSIGOLI

Il cardinale in piazza dopo la preghiera ecumenica. «Sono con voi perché Firenze non si divida»

Il cardinale in piazza dopo la preghiera ecumenica. «Sono con voi perché Firenze non si divida»

Il cardinale in piazza dopo la preghiera ecumenica. «Sono con voi perché Firenze non si divida»

Il cardinale in piazza dopo la preghiera ecumenica. «Sono con voi perché Firenze non si divida»

DALLA NOSTRA REDAZIONE SUSANNA CRESSATI

FIRENZE. I tamburi della speranza hanno cominciato a rullare quando il sole era ancora alto su piazza Santa Croce. Il loro battito insistente è diventato in un attimo il cuore della città. Un cuore bianco, nero, di mille colori mescolati insieme, un cuore che dopo le strette dolorose della violenza e della paura ha conosciuto la pienezza di un abbraccio commovente e fraterno.

FIRENZE. I tamburi della speranza hanno cominciato a rullare quando il sole era ancora alto su piazza Santa Croce. Il loro battito insistente è diventato in un attimo il cuore della città.

FIRENZE. I tamburi della speranza hanno cominciato a rullare quando il sole era ancora alto su piazza Santa Croce. Il loro battito insistente è diventato in un attimo il cuore della città.

FIRENZE. I tamburi della speranza hanno cominciato a rullare quando il sole era ancora alto su piazza Santa Croce. Il loro battito insistente è diventato in un attimo il cuore della città.

FIRENZE. I tamburi della speranza hanno cominciato a rullare quando il sole era ancora alto su piazza Santa Croce. Il loro battito insistente è diventato in un attimo il cuore della città.

Il pensionato ucciso a Firenze

Delitto di S. Stefano Perizie per l'indiziato

Raimondo Satta, il giovane fiorentino malato di mente, indiziato per l'omicidio del pensionato Antonio Cordone è comparso ieri davanti ai periti per le prove sulla calligrafia e sulla voce. I periti hanno chiesto sessanta giorni di tempo prima di rispondere se Satta è l'omicida di Santo Stefano. Il giovane parlando con i cronisti ha respinto tutte le accuse.

DALLA NOSTRA REDAZIONE GIORGIO SGHERRI

FIRENZE. «L'accusa di omicidio? È talmente assurda e inverosimile. Se dovessi uccidere lo farei per vendetta, non uccidere mai una persona che non conosco e soprattutto non lascerei mai il trucco come la voce e la calligrafia per risalire a me».

FIRENZE. «L'accusa di omicidio? È talmente assurda e inverosimile. Se dovessi uccidere lo farei per vendetta, non uccidere mai una persona che non conosco e soprattutto non lascerei mai il trucco come la voce e la calligrafia per risalire a me».

Il pensionato ucciso a Firenze

Il pensionato ucciso a Firenze. Delitto di S. Stefano Perizie per l'indiziato

Il pensionato ucciso a Firenze. Delitto di S. Stefano Perizie per l'indiziato

Il pensionato ucciso a Firenze. Delitto di S. Stefano Perizie per l'indiziato

Il pensionato ucciso a Firenze. Delitto di S. Stefano Perizie per l'indiziato

Il pensionato ucciso a Firenze. Delitto di S. Stefano Perizie per l'indiziato

L'appello a Bologna per la strage del 2 agosto '80

Salta il «faccia a faccia» fra i fratelli Fioravanti

Rinvio di una settimana il «faccia a faccia» fra i fratelli Fioravanti, Cristiano e Valerio. Il lungo interrogatorio di ieri ha visto un giovane terrorista nero, combattuto fra l'arduo impegno di confermare accuse tremende e la volontà, del tutto comprensibile, di scagionare il fratello, condannato all'ergastolo in primo grado assieme alla moglie Francesca. Rinvio a giovedì prossimo il confronto.

DALLA NOSTRA REDAZIONE IBIO PAOLUCCI

BOLOGNA. Fratello contro fratello, ma pur sempre fratello. È dunque una prova dura per Cristiano Fioravanti quella di ieri al processo d'appello per la strage del 2 agosto '80.

BOLOGNA. Fratello contro fratello, ma pur sempre fratello. È dunque una prova dura per Cristiano Fioravanti quella di ieri al processo d'appello per la strage del 2 agosto '80.

L'appello a Bologna per la strage del 2 agosto '80

L'appello a Bologna per la strage del 2 agosto '80

L'appello a Bologna per la strage del 2 agosto '80

L'appello a Bologna per la strage del 2 agosto '80

Scrive Chiaromonte: «La città è ormai invivibile». Crisi vicina

Napoli, ex detenuti chiedono un lavoro Occupata la stanza del sindaco Lezzi

Da oltre una settimana il palazzo municipale di Napoli è assediato dai cortei di protesta; da lunedì scorso la stanza del sindaco, il socialista Lezzi, è occupata da alcuni ex detenuti in cerca di un lavoro. Una situazione di sfascio sociale ed istituzionale rimarcata dal presidente dell'Antimafia Gerardo Chiaromonte in una lettera-appello al primo cittadino e ai partiti. Si rischia lo scioglimento del Consiglio comunale.

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARIO RICCIO

Da oltre una settimana il palazzo municipale di Napoli è assediato dai cortei di protesta; da lunedì scorso la stanza del sindaco, il socialista Lezzi, è occupata da alcuni ex detenuti in cerca di un lavoro.

Da oltre una settimana il palazzo municipale di Napoli è assediato dai cortei di protesta; da lunedì scorso la stanza del sindaco, il socialista Lezzi, è occupata da alcuni ex detenuti in cerca di un lavoro.

Da oltre una settimana il palazzo municipale di Napoli è assediato dai cortei di protesta; da lunedì scorso la stanza del sindaco, il socialista Lezzi, è occupata da alcuni ex detenuti in cerca di un lavoro.

Da oltre una settimana il palazzo municipale di Napoli è assediato dai cortei di protesta; da lunedì scorso la stanza del sindaco, il socialista Lezzi, è occupata da alcuni ex detenuti in cerca di un lavoro.

Da oltre una settimana il palazzo municipale di Napoli è assediato dai cortei di protesta; da lunedì scorso la stanza del sindaco, il socialista Lezzi, è occupata da alcuni ex detenuti in cerca di un lavoro.

Da oltre una settimana il palazzo municipale di Napoli è assediato dai cortei di protesta; da lunedì scorso la stanza del sindaco, il socialista Lezzi, è occupata da alcuni ex detenuti in cerca di un lavoro.

Da oltre una settimana il palazzo municipale di Napoli è assediato dai cortei di protesta; da lunedì scorso la stanza del sindaco, il socialista Lezzi, è occupata da alcuni ex detenuti in cerca di un lavoro.

Da oltre una settimana il palazzo municipale di Napoli è assediato dai cortei di protesta; da lunedì scorso la stanza del sindaco, il socialista Lezzi, è occupata da alcuni ex detenuti in cerca di un lavoro.

Cinquantuno carabinieri «a scuola» in Inghilterra

Aspettando turisti e hooligan L'Arma diventa poliglotta

50 fra carabinieri e sottufficiali. Un solo ufficiale, il capitano Eugenio Bilardo. È il plotoncino dell'Arma che sta seguendo un corso presso la scuola superiore di polizia britannica. Un reparto antihooligan? Così lascia capire il sottosegretario allo sport della Thatcher, Colin Moynihan. Ma il comando generale dei carabinieri corregge: «Prepariamo agenti che sappiano le lingue, in attesa dei Mondiali e dell'Europa unita».

DALLA NOSTRA REDAZIONE VITTORIO RAGONE

ROMA. Piccolo giallo anglo-italiano intorno ai 50 carabinieri e sottufficiali che dal 14 marzo scorso, nel Bramshill police staff college di Basingstoke (la scuola superiore di polizia britannica, situata a una quarantina di chilometri da Londra), stanno frequentando uno stage che finirà il 6 aprile.

ROMA. Piccolo giallo anglo-italiano intorno ai 50 carabinieri e sottufficiali che dal 14 marzo scorso, nel Bramshill police staff college di Basingstoke (la scuola superiore di polizia britannica, situata a una quarantina di chilometri da Londra), stanno frequentando uno stage che finirà il 6 aprile.

Cinquantuno carabinieri «a scuola» in Inghilterra

Cinquantuno carabinieri «a scuola» in Inghilterra

Cinquantuno carabinieri «a scuola» in Inghilterra